



AL COMANDANTE GENERALE DELLA  
GUARDIA DI FINANZA  
**Gen.C.A. Giuseppe Zafarana**  
**via pec**

e, per conoscenza:

VI REPARTO – AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI -  
UFFICIO RELAZIONI CON ORGANISMI DI  
RAPPRESENTANZA  
E ASSOCIAZIONI SINDACALI  
**rm0010218p@pec.gdf.it**

**Oggetto:** *Proroga delle modalità alternative di lavoro per il personale femminile in stato di gravidanza o in allattamento durante il periodo dell'emergenza epidemiologica COVID-19.*

Con la consueta ottica collaborativa, mediante la quale abbiamo costruito la nostra visione sindacale durante il percorso relazionale intrapreso con la S.V., rappresentiamo che in questi giorni le nostre iscritte hanno formulato alcune richieste sulle misure che codesto Organo di Vertice potrebbe adottare per continuare a tutelare il personale femminile del Corpo che si trova in stato di gravidanza o in allattamento.

È opportuno premettere, sul punto, che il periodo pandemico che stiamo attraversando coinvolge e spinge la Nostra Amministrazione a rivolgere uno sguardo attento e responsabile alla gestione del Personale, in ottemperanza agli obblighi sanciti dal Decreto legislativo 09.04.2008, n. 81. in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro.



Le attente analisi, seguite dalle azioni concrete dell'Amministrazione, hanno dimostrato che si può trovare il giusto equilibrio tra le valutazioni sul rischio biologico negli ambienti lavorativi ed i compiti istituzionali che hanno garantito e garantiscono la sicurezza economico-finanziaria del nostro Paese.

Per la prima volta nella storia del Corpo, sono state adottate forme di lavoro alternative che hanno permesso al Personale di ottemperare ai doveri istituzionali senza, peraltro, trascurare le misure precauzionali per il contenimento della pandemia, sia negli uffici, sia nei privati ambiti familiari, permettendo al personale di gestire al meglio ogni quotidiana incombenza.

Oggi però, a nostro modesto avviso, le disposizioni interne, disciplinate dalla Circolare n. 120000/105, in data 14.04.2004 del Comando Generale - I Reparto, par.7 lett. r(2)(b), finalizzate alla tutela della maternità, non sono sufficienti ad garantire la sicurezza del nostro personale femminile in maternità o in allattamento.

Noi reputiamo doveroso sollevare il problema ed auspicabile l'intervento della S.V. poiché, come descritto nell'ultima circolare del Comando Generale n. 942/2021 del 04 gennaio 2021, bisogna anche tener conto delle linee guida dettate dall'Istituto Superiore della Sanità, disponibili sul portale informatico Epicentro<sup>1</sup>.

Dalla piana lettura del documento prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità, tra l'altro, si rileva che le donne in stato di gravidanza o allattamento *“non sono un **target prioritario dell'offerta di vaccinazione** contro il COVID-19 e, **ad oggi, non è raccomandata di routine per queste persone**”*.

---

<sup>1</sup> <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/covid-19-target-gravidanza-allattamento>



Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi, osservato che le donne in gravidanza o in allattamento non sono state incluse nei trial di valutazione dei vaccini Pfizer-BioNtech mRNA(Comirnaty), Moderna e AstraZeneca, vaccini per i quali non si dispone di dati sulla loro sicurezza ed efficacia, questa Organizzazione sindacale chiede alla S.V., di intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata alla tutela del personale femminile del Corpo che, come appare evidente in questa fase, non sarà sottoposto alle previste vaccinazioni, suggerendo di prorogare la modalità di lavoro alternativa, il c.d. “lavoro a distanza – smartworking”, per tutto il periodo dell’emergenza pandemica, ovvero fino al rilascio di un vaccino sicuro per le madri e i neonati.

Confidando nella Sua sensibilità e certi del tempestivo intervento in riscontro alla presente richiesta, porgiamo i nostri saluti più cordiali.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Cav. Gaetano Insinna

*Roma, 04/03/2021*